



IV ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE DEI LAICI VERNIANI

“QUAEREBANT ERGO JESUM...” (Giovanni 11, 55-57)

“DOMINE, VOLUMUS JESUM VIDERE... (Giovanni 12, 20-22)

“Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti della regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra loro: “Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?”.

“Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli chiesero: “Signore, vogliamo vedere Gesù”.

I) INTRODUZIONE

La suggestiva immagine di Gesù che, salito sulla barca di Pietro, si rivolge ai suoi compagni ed alla folla presente per spronarli a prendere il largo ed a gettare le reti (*“Duc in altum et laxate retia vestra in capturam”*), costituì l'icona ispiratrice delle giornate della nostra terza Assemblea Generale svoltasi in Canavese dal 27 settembre al 03 Ottobre del 2011, e quindi proprio a cavallo della S. Messa di Beatificazione di Madre Antonia Maria Verna il cui ricordo sono certo ha indelebilmente segnato i cuori di tutti noi.

Alla vigilia di un evento così straordinariamente importante per ogni verniano, non solo perché trattavasi di “una festa a lungo attesa” ma soprattutto in quanto tangibilmente ci dava ad intendere concretamente e ci forniva la misura di come la nostra “piccola storia”, per l'imperscrutabile disegno d'Amore di Dio, si inserisca a pieno titolo nella “Grande Storia della salvezza” di cui, pur se in misura infinitesimale, è parte integrante. Trattasi di una verità di fede che ci incanta, ci stordisce, fa davvero tremare non solo i polsi ma ogni fibra del nostro corpo, e dinanzi ad essa può esservi spazio solo per l'incanto e la contemplazione, preludio indispensabile per ogni successiva feconda operosità apostolica.

Perdonate la digressione, e torniamo alla nostra assemblea Generale che quest'anno invece si svolgerà secondo l'icona “*Essi cercavano Gesù (quaerebant ergo Jesum)... Signore vogliamo vedere Gesù (Dominus, volumus Jesum videre)*”.

Innanzitutto riterrei quasi doveroso cercare preliminarmente di individuare quale sia il collegamento tra le immagini distintive della precedente assemblea e di quella odierna, sì da poter cogliere un nesso di continuità tra esse, sì da permetterci di affermare che trattasi di tappe progressive di uno stesso itinerario legato al passato ma proiettato verso il futuro.

Mi permetto, quindi, di sollecitarVi a ricercare quale possa essere il nesso tra “gettare le reti” e “cercare Gesù” che, pur chiedendoVi anticipatamente scusa per la possibile erroneità o nebulosità della mia interpretazione, provo a descrivere come segue.

Nel 2011, sull'onda dell'entusiasmo della Beatificazione, e con un trasporto quasi liberatorio, in qualche modo abbiamo elevato “*un inno alla speranza, perseveranza, e fiducia*”.



nell'aiuto Divino" (relazione 29 sett.-03 ottobre 2011), confidando che l'icona prescelta del *"Gettare le reti"* fosse *"stimolo di speranza e abbandono ai progetti di Dio"* (relazione 29 sett.-03 ottobre 2011).

Nel 2015, interrogandoci su quale sia stata la risposta a tali attese e facendo un bilancio di quale sia stata la vita associativa nel passato quadriennio, si è fortemente avvertita l'esigenza di andare oltre e di scavare più in profondità come se avessimo maggiormente maturato la consapevolezza che è Cristo l'artefice della fruttuosità della pesca, ed è quindi Cristo che dobbiamo desiderare, cercare e voler vedere.

In altri termini forse, per evitare che il "gettare la rete" sia espressione di autoreferenzialità e di mondanità spirituale direbbe Papa Francesco, o lo stesso si riduca ad un romantico ed inconcludente "beau geste", è previamente necessario e costantemente imprescindibile ante omnia coltivare una continua tensione interiore di ricerca di Gesù, occorre essere fortemente protesi all'incontro con Gesù perché nostra "Via, Verità, Vita", coltivazione e protensione queste che a loro volta presuppongono un'attenta educazione al desiderio di Dio e che sono il provvidenziale frutto di un'assidua partecipazione alla Santa Eucarestia, alla Liturgia della Parola, al servizio della Carità a cui l'Associazione dovrebbe sempre sollecitarci.

II) METODOLOGIA ESPOSITIVA

- a) Con la presente relazione si intende offrire un quadro di sintesi dell'attività associativa nel quadriennio 2011-2015 e, pertanto, si differenzia da quella precedente maggiormente articolata e ricca di tabelle con dati statistici.

Tale scelta metodologica risponde ad una finalità di semplificazione e persegue lo scopo di rendere questo elaborato di agevole consultazione nel corso dell'Assemblea, con l'auspicio di conseguire un risultato adeguatamente esaustivo in funzione dei lavori assembleari.

- b) Per le ragioni testé esposte sub a), i dati in appresso forniti saranno solo quelli essenziali e rilevanti per un sereno svolgimento dell'Assemblea, rinviando per ogni dettaglio al contenuto delle periodiche relazioni delle Regioni Verniane e degli Annuari associativi che sono a disposizione di chiunque necessiti di un approfondimento al riguardo.
- c) Il riferimento più immediato di quanto in prosieguo verrà esposto è costituito dalle risposte date dalle singole Regioni Verniane ai quesiti che il Consiglio Generale uscente ha così sintetizzato nella lettera preparatoria dell'assemblea:

- 1) Chi siamo? Quali sono i nostri valori fondanti?



- 2) Come abbiamo vissuto il carisma di Madre Antonia sino ad oggi?
- 3) Come intendiamo viverlo e svilupparlo in futuro?
- 4) Quali sono state le luci e le ombre del nostro gruppo o del nostro agire personale nel gruppo stesso?
- 5) Attraverso quali modalità partecipiamo come gruppo alla vita sociale e quale ruolo svolgiamo in seno alla comunità parrocchiale?
- 6) In futuro come intendiamo vivere e testimoniare la nostra missione?
- 7) Quali difficoltà intravediamo nel nostro cammino?
- 8) Che importanza diamo alla formazione e come pensiamo debba essere sviluppata?
- 9) Che posto occupano i progetti di carità e i momenti di raccoglimento e di spiritualità? C'è un equilibrio tra i due? Se non c'è come crearlo concretamente?
- 10) Quanti sono i membri del gruppo che hanno rinnovato la loro promessa nel 2014, quanti i simpatizzanti in formazione e quale la comunità SCIC di riferimento?

Le risposte diligentemente fornite dalle Regioni Verniane a tale "questionario" sono poi state pazientemente recepite e fedelmente riassunte nello "Strumento di Lavoro" elaborato in occasione dell'ultimo Consiglio Generale e che è stato capillarmente diffuso allo scopo di preparare il lavoro assembleare.

III) COMPOSIZIONE NUMERICA - PRESENZA TERRITORIALE - ETA' ANAGRAFICA - TIPOLOGIA DEGLI INCONTRI SVOLTI E DELLE ATTIVITA' COMPIUTE - LINEE SPIRITUALI.

L'Associazione dei Laici Verniani è presente in 11 Regioni e, sulla base degli ultimi dati trasmessi, è possibile descrivere la composizione numerica e la presenza territoriale così come segue:

1. Il Piemonte conta poco più di 90 iscritti ed alcuni simpatizzanti suddivisi attualmente in cinque gruppi (San Giorgio - Cascine Vica - Rivarolo C.se - Ivrea - San Carlo/Cirié). A tal riguardo si segnala, in positivo, che è stato leggermente implementato di 4 adesioni il Gruppo di Cascine Vica e che altresì è talora cresciuta la partecipazione al gruppo di Rivarolo Cse, mentre, in negativo, deve purtroppo constatarsi il sostanziale scioglimento del Gruppo di Chiavazza che ormai da tempo non è più presente alle riunioni generali nonché il perdurare di un'età media piuttosto elevata.
2. La Lombardia-Emilia ha patito un decremento di verniani ed attualmente conta poco meno di 40 iscritti e 5 simpatizzanti, suddivisi in 4 gruppi (Milano - Lurago/Copreno - Busto Arsizio/Varese - Crevalcore). A tal riguardo si segnala



sia che alcuni gruppi si sono riuniti esclusivamente in occasione degli incontri regionali, peraltro diradati nel tempo, sia che risulta particolarmente penalizzante l'elevata età anagrafica della maggior parte degli iscritti. In particolare la Lombardia avverte come prioritaria *“la necessità di riprendere in mano le redini del gruppo e di riorganizzarsi...ponendosi delle domande forti su quando e come si vuole continuare ad essere Laici Verniani”*.

3. La Campania + l'Abruzzo già aveva patito un decremento di circa il 50% dei Verniani, e ad inizio del 2015 contava poco più di 50 iscritti nonché alcuni simpatizzanti suddivisi in 5 gruppi (Bacoli - Santa Maria Capua Vetere - Napoli - Acerra - Scerni). A tal riguardo si segnala, in positivo, che il Gruppo di Santa Maria Capua Vetere sta cercando di superare la criticità indotta dal venir meno della presenza della Congregazione sul territorio, mentre, in negativo, solo nel corso del corrente anno, si è appreso dello sfaldarsi del Gruppo di Scerni, e ciò a seguito della partenza delle Suore della Congregazione e nonostante la totale assenza di circostanze premonitrici o di allarme.
4. La Calabria ha visto un incremento dei Verniani ed attualmente conta 84 iscritti e 9 simpatizzanti suddivisi in due gruppi (Isola di Capo Rizzuto e San Giovanni in Fiore). A tal riguardo si segnala, in negativo, che il Gruppo di Catanzaro Lido si è sciolto dopo la partenza delle Suore nel mese di Luglio 2014, mentre, in positivo, non può che ribadirsi l'oggettiva esemplarità, in tutte le sue varie sfaccettature, della vita associativa praticata nella regione calabrese.
5. La Puglia ha patito un decremento dei Verniani di oltre il 50% ed attualmente conta 36 iscritti ed un certo numero di simpatizzanti suddivisi in due Gruppi (Collepasso - Matino - Cursi). A tal riguardo si segnala che, purtroppo, il Gruppo di Tricase si è sfaldato e che il Gruppo di Bari versa in una condizione di mera sopravvivenza con soli 4 verniani che potrebbero costituire la base di partenza per una rinascita della presenza verniana dopo il trasferimento delle Suore ed il decesso di Suor Patrizia.
6. Gli Stati Uniti contano sempre 11 iscritti con un Gruppo a Mt. Pleasant e la situazione appare invariata rispetto al passato.
7. Il Libano dopo un'iniziale riduzione ha visto un incremento dei Verniani ed attualmente conta 17 iscritti nel Gruppo di Ghebaleh che pare quindi cresciuto di 3 presenze rispetto al 2013. A tal riguardo si conferma che tale realtà si distingue per un'età media relativamente bassa nonché per una vivacità di vita sicuramente meritevole di apprezzamento.
8. Il Kenya dopo un'iniziale riduzione ha visto un incremento dei Verniani ed attualmente conta circa 70 iscritti distinti in quattro gruppi (Macalder - Kadem -



Rakwaro - Eldoret). A tal riguardo si osserva che tale realtà, costantemente guidata dalle Ivrea Sisters ben esprime, unitamente a dei comprensibili limiti, la vivacità e l'entusiasmo di una Chiesa giovane.

9. La Tanzania, pur essendo l'unica regione con la quale i contatti sono piuttosto difficoltosi, conta circa 50 iscritti suddivisi in due gruppi (Kawe-Dar Es Salam e Veyula) la cui attività, pur se sommariamente descritta, pare coerente con gli impegni statutari ma solo in termini molto generici.
10. Il Messico ha patito un contenuto decremento dei verniani ed attualmente conta 6 iscritti nell'unico gruppo di Nuova-Laredo. A tal riguardo si segnala che il gruppo si è ridotto per problemi familiari o personali, ma lo stesso risulta determinato nello svolgimento del suo percorso formativo.
11. L'Argentina ha patito anch'essa un decremento dei Verniani ed attualmente conta 87 iscritti suddivisi in 7 gruppi (La Paz - General Alvear - Punta de Agua - Cordoba - Santa Fè- Buenos Aires - San Martin). A tal riguardo si segnala sia la nascita di un nuovo gruppo a San Martin, peraltro in una località ove le Suore non sono presenti, sia la nota ed ammirevole articolazione dell'attività della regione Argentina a cui a pieno titolo spetta la primogenitura nonché l'eccellenza del laicato verniano.
 - Sulla base dei dati sovraesposti, comparandoli con quelli della precedente Assemblea del 2011, è possibile osservare che:
 - a) il numero delle Regioni Verniane è passato da 8 a 10 nel 2007, da 10 a 12 nel 2011, da 12 a 11 nel 2015.
 - b) I Gruppi medio tempore sfaldatisi o *de facto* non più operativi sono 6, e segnatamente: Chiavazza (Piemonte), Rho-Lainate (Lombardia), Tricase (Puglia), Catanzaro Lido (Calabria), Scerni (Abruzzo), Bari (Puglia). Trattasi, pertanto, solo di Gruppi italiani.
 - c) I Gruppi costituiti dopo il 2011 e tuttora esistenti sono 2: Eldoret (Kenya), San Martin (Argentina), pertanto entrambi esteri, mentre Catanzaro Lido (Calabria) poco dopo la sua costituzione ha cessato di esistere.
 - L'età media degli iscritti risulta essere di 68 anni in Piemonte, di 70 anni in Lombardia, di 54 anni in Campania-Abruzzo, di 59 anni in Puglia, di 47 anni in Calabria, di 65 anni negli Stati Uniti, di 46 anni in Libano, di 57 anni in Messico, di 54 anni in Argentina. Per Kenya e Tanzania non si dispone di dati aggiornati od adeguati.



- Per quanto riguarda la tipologia degli incontri e delle varie attività, come già rappresentato alla Rev.ma Madre Generale:
- a) occorre preliminarmente prestare la massima attenzione al profilo temporale, ed a tal proposito occorre rilevare che, mentre le realtà più “virtuose” si incontrano a cadenza settimanale o addirittura infrasettimanale, per la maggior parte la frequenza è mensile e solo talora quindicinale. Esistono poi dei gruppi i cui incontri si svolgono con pause ulteriori al mese.
- b) Si tenga conto, inoltre, che è opportuno distinguere gli incontri in senso stretto dei singoli gruppi i quali hanno la precitata frequenza temporale, e gli incontri c.d. comunitari i quali si svolgono, su base regionale o infraregionale, con la partecipazione degli iscritti a più gruppi. Ebbene, mentre per alcuni gruppi verniani gli incontri c.d. comunitari non sono mai sostitutivi rispetto a quelli delle singole realtà territoriali i cui iscritti partecipano quindi ad entrambi i precitati incontri, per altri gruppi verniani invece gli incontri c.d. comunitari sono concepiti e praticati in modo alternativo rispetto a quelli delle singole realtà territoriali i cui iscritti partecipano pertanto ad uno solo dei predetti incontri.
- c) Una menzione a parte deve essere riservata agli appuntamenti associativi su base ultraregionale come il pellegrinaggio della Famiglia Verniana svoltosi a Roma nell'Anno della Fede e con il titolo “In cammino con Madre Antonia sui luoghi della Fede” (29 settembre - 2 ottobre 2013), evento questo che, nonostante alcuni problemi organizzativi ed atmosferici, ha visto la partecipazione di un nutrito numero di verniani (circa 200) provenienti da molte regioni italiane i quali ne hanno tratto un indubbio beneficio spirituale ed una grande gratificazione personale.
- d) Un'ulteriore distinzione si impone infine con riguardo alle molteplici e variegata attività esterne, ivi compresi i progetti di carità, compiute dagli iscritti, singolarmente o come gruppo, ma sempre nel solco del carisma verniano e testimoniando agli altri la nostra appartenenza.
- Gli incontri locali e comunitari precedentemente descritti sub a) e sub b), oltre che essere sempre caratterizzati dalla condivisione della preghiera, hanno



sostanzialmente ed unanimemente rispettato il programma proposto e le linee suggerite dal Consiglio Generale anche per quanto riguarda i testi di riferimento, sempre con l'assistenza di almeno una Suora della Congregazione e talora, specie nelle occasioni più allargate, sotto la direzione di una figura sacerdotale.

- Come già accennato, la preghiera e l'approfondimento della Parola di Dio appaiono come le due direttrici che costantemente e diffusamente connotano e permeano gli incontri verniani, e su tale *humus*, variamente vissuto è coltivato, con maggiore o minore partecipazione alle iniziative parrocchiali, risultano innestate le diverse attività associative delle quali non è agevole dare conto con esaustività. Comunque, dall'esame delle singole relazioni, può enuclearsi il seguente spettro di iniziative:
- catechesi e formazione;
- cantoria e direzione della corale;
- assistenza agli ammalati ed agli anziani, anche con visite domiciliari ed aiuti materiali;
- aiuto nei servizi oratoriali;
- raccolta fondi per i progetti di carità;
- collaborazione con le Suore della Congregazione;
- collaborazione con altre aggregazioni laicali;
- collaborazione con il Centro di Aiuto alla Vita;
- animazione liturgica;
- eventi ricreativi e pranzi di solidarietà;
- collaborazione per la mensa dei poveri;
- assistenza a gruppi di ragazzi a rischio;
- collaborazione a giornali diocesani;
- collaborazione scolastica;
- partecipazione alle iniziative parrocchiali;



- partecipazione alla celebrazione delle ricorrenze congregazionali;
- aiuto alle famiglie bisognose;
- week-end missionari e pastorale sistemica;
- organizzazione di pellegrinaggi e di ritiri spirituali;
- organizzazione di mostre e di eventi culturali;
- animazione vocazionale verniana.

Tra le molteplici e variegata attività precedentemente elencate per quanto riguarda l'Italia una menzione particolare meritano , sia in quanto suscettibili di reiterazione sia in quanto idonee a rafforzare l'appartenenza associativa nonché perché potenzialmente evangelizzatrici: il Pellegrinaggio a Roma (29 sett. - 2 Otto 2013) "In preghiera sui luoghi dei martiri" , la mostra sul tema "La bellezza salverà il mondo", organizzata a Copreno presso la Villa Maria Immacolata in occasione della Festa di San Mauro (18/01/2015) ed a Milano presso l'Istituto San Giuseppe (20-22 Marzo 2015) , la partecipazione associativa alla Peregrinatio 2014-2015 della reliquia della Beata Madre Antonia , la presentazione e la diffusione del libro di Cristina Zaccanti "Una storia da raccontare" il Laboratorio Missionario della Diocesi di Ivrea".

Per i progetti di carità, come da prassi ormai consolidata, si è proceduto al periodico abbinamento delle Regioni verniane italiane con quelle che possiedono missioni estere più bisognose di aiuto, dando precedenza alle adozioni già avviate e facendo sempre transitare i flussi economici attraverso la Verna Fraternitas Onlus.

- Il Consiglio Generale si è riunito 8 volte (il 26/11/2011, il 02/06/2012, il 01/12/2012, il 13/07/2013, il 30/11/2013, il 27/06/2014, il 29/11/2014, il 27-28/06/2015) ed i relativi verbali sono stati regolarmente messi a disposizione degli Associati.

Le riunioni del Consiglio Generale, tutte precedute da una preghiera introduttiva alternativamente affidate ai vari Consiglieri, sono state sempre svolte rispettando un ordine del giorno con una prima parte dedicata a questioni di carattere organizzativo ed una seconda parte ai profili della formazione nonché della programmazione.

Sul piano strettamente organizzativo meritano una particolare attenzione, oltre l'abbinamento dei progetti di carità, le delibere aventi ad oggetto l'organigramma, la struttura ed altri aspetti "amministrativi" della vita associativa, evidenziando al riguardo il differimento alla disamina e ratifica assembleare di alcune importanti modifiche statutarie.



Per quanto concerne la formazione e la programmazione, preliminarmente occorre ricordare la determinazione annuale delle "Linee spirituali" che, la correlativa indicazione di specifiche icone, sono state così individuate:

- 1) *"Vivere la missionarietà ravvivando la propria identità e vocazione laicale nello spirito verniano, alla luce della beatificazione", (Verb. 26/11/2013);*
- 2) *"Riscoprire la nostra fede per testimoniare il Vangelo con gioia" (Verb. 02/06/2012);*
- 3) *"Non ci ardeva forse il cuore? Incontrare Cristo per essere testimoni di Amore. Madre Antonia: l'incontro con Cristo come sorgente di carità" (verb. 13/07/2013)*
- 4) *"Famiglia culla della vita, chiesa domestica, promotrice di missionarietà. Madre Antonia e la sua famiglia " (verb. 27/06/2014).*

Una segnalazione particolare va poi riservata all'elaborazione di particolari eventi o itinerari formativi quali: la laboriosa redazione di una sorta di "direttorio" per la formazione dei Laici Verniani "simpatizzanti", il pellegrinaggio "In cammino con Madre Antonia sui luoghi della fede", la ricezione associativa della Lettera sulla pastorale vocazionale 01/11/2013, la redazione della lettera 17/03/2015 preparatoria dell'Assemblea generale nonché dello strumento di lavoro.

Sulla base di quanto testé riferito è bello e, consentitemi, consolatorio, attraverso quell'osservatorio privilegiato che è il Consiglio Generale, non solo percepire la vitalità del respiro, qualche volta ansimante, dell'associazione, ma altresì come tale *flatus*, talora molto flebilmente e talaltra vivacemente, appaia sempre in linea ed in alcuni casi davvero consonante rispetto alle indicazioni del Magistero Ecclesiale ed alle sollecitazioni di Santa Madre Chiesa , cercando di preservare sempre e di testimoniare il più possibile il carisma verniano.

Questa particolare attenzione all'insegnamento pontificio, espressivo nel contempo del *Sensus Ecclesiae* e della nostra specifica identità, mi pare debba sempre essere massimamente valorizzata.

IV) CONSIDERAZIONI E RIFLESSIONI SULLA VITA ASSOCIATIVA NEL QUADRIENNIO 2011-2014, E CON RIGUARDO AL CARISMA VERNIANO DELINEATO DAGLI ARTT. 1,2,3,12,18 DELLO Statuto.

Molto andrebbe detto al riguardo ma, attesa la volontà di sintesi precedentemente esposta, riterrei più opportuno concentrare le osservazioni a quanto mi pare maggiormente rilevante secondo un criterio di priorità.

Il numero degli associati dopo un rilevante incremento nel quadriennio 2003-2007 (503-676), e dopo una lieve crescita nel quadriennio 2007-2011 (676-696), nel successivo quadriennio 2011-2015 si è verificata una drastica riduzione , specie nell'ultimo periodo (696 - 550 circa), e ciò in



diretta conseguenza dello sfaldamento di n. 6 Gruppi. Trattasi di un dato davvero allarmante ed indice di criticità bisognose di un'attenta valutazione per avviare la quale è bene tener conto delle seguenti circostanze:

- 1) Molto spesso il venir meno dei Gruppi costituisce l'effetto collaterale conseguente alla chiusura delle comunità della Congregazione, e ciò comprova la carenza di autonomia delle realtà locali;
- 2) Il decremento in parola è costantemente associato alla sparizione dei Gruppi, nel senso che prevalentemente non si tratta di defezioni o mancati rinnovi all'interno dei Gruppi sopravvissuti ma di una decrescita connessa alla sparizione tout court di interi Gruppi, e ciò, da un canto, attesta un'immaturità comunitaria e, dall'altro, non esclude la possibilità di rifondazione facendo leva sulle residue singole persone ancora animate da spirito verniano.
- 3) Ordinariamente lo sfaldamento del Gruppo rappresenta l'esito finale di una tiepidezza di vita associativa trascinato nel tempo senza entusiasmo e nella sostanziale inoperosità, ed a tal proposito l'unico "agere contra" concretamente praticabile sarebbe una robusta iniezione di forti motivazioni che, attraverso l'approfondimento della preghiera, l'assiduità nei Sacramenti, e la generosità nella carità, si traduca in un accrescimento autentico e gioioso della vita di fede, sostenuta dalla speranza, ed impegnata nella carità secondo il carisma verniano.

Sempre sul piano strettamente numerico, pur dando conto della sostanziale tenuta di molti Gruppi, dell'esemplarità di alcuni di essi nonché della nascita di alcune nuove realtà associative ovvero di nuovi iscritti, le ragioni di una così cospicua decrescita necessitano di essere sapientemente indagate, non già per "piangersi addosso", bensì per ovviare alle problematiche che hanno ingenerato tale risultato perseguendo lo scopo di rinvigorire l'associazione. Tra le cause che possono aver occasionato il decremento numerico, oltre alla scarsa comunicazione tra i vari Gruppi, mancanza questa della quale mi assumo la mia parte di responsabilità, ha verosimilmente avuto un qualche peso il venir meno della tensione che aveva preceduto la Beatificazione, ma se ciò è umanamente comprensibile, sta a noi riuscire ad ancor più rianimarci, rientusiamarci chiedendo l'intercessione della nostra Beata Madre Antonia e nella prospettiva della Sua canonizzazione.

➤ Un ulteriore "punctum dolens" è costituito dall'età anagrafica.

Prestando attenzione ai dati anagrafici degli iscritti, merita una franca riflessione la constatazione che mentre vi sono alcune regioni nelle quali l'età media è prossima ai 50 anni, in altre giunge ai 70 anni. Ora, premesso che il carisma verniano non ha età e rimarcato che lo stesso è talmente ricco e variegato da poter essere lodevolmente



testimoniato anche in età particolarmente matura, realisticamente e pragmaticamente bisogna ammettere sia che le energie e l'entusiasmo ordinariamente scemano con l'avanzare dell'età, sia che è doveroso operare per garantire il ricambio generazionale. A ciò si aggiunga che, in un contesto sociale marcatamente secolarizzato, specie le nuove generazioni hanno bisogno come il pane di ricevere solidi ed edificanti esempi, come quello della nostra Beata Madre Antonia, sui quali modellare la loro esistenza altrimenti risucchiata e fagocitata dai tentacoli nichilisti e conformistici della dittatura del relativismo esistenziale e dell'individualismo narcisistico.

Inoltre, poiché *“l'impegno apostolico nella evangelizzazione e nella catechesi richiede soprattutto che si parta da Cristo(Cfr. art. 5 Statuto) e si tenda ad una misura alta della vita cristiana ordinaria”*, tale ineludibile orientamento e tensione per essere vissuti in coerente pienezza esigono ordinariamente una certa età anagrafica e difficilmente si conciliano con un'età media degli iscritti troppo avanzata.

- In ordine alle modalità temporali e di partecipazione degli incontri verniani non sussiste alcuna uniformità al riguardo e, pertanto, mentre vi sono realtà che si riuniscono a cadenza settimanale, quindicinale, mensile, bimestrale, rispettando altresì gli appuntamenti c.d. comunitari o su base ultraregionale, vi sono altri gruppi associativi che si incontrano solo in occasione degli appuntamenti regionali, situazione quest'ultima che è chiaramente sintomatica di problematiche o difficoltà destinate, se non risolte, a tradursi in una sempre maggiore rarefazione della vita associativa che a sua volta è spesso preludio di un'inevitabile “evaporazione” della presenza verniana sul territorio.

Occorre, pertanto, insistere perché ogni gruppo verniano osservi come un impegno indeclinabile l'incontro associativo con un intervallo al massimo non superiore al mese, ciò in quanto la partecipazione attiva a tale appuntamento è coesistente al permanere in vita del gruppo poiché fornisce il ritmo, la pulsazione, quasi “sistole” e “diastole”, che scandisce l'attività associativa e conferisce l'imprescindibile *habitus* di appartenenza ad una comunità caratterizzata da uno specifico carisma.

In merito ai contenuti ed all'oggetto delle attività associative si deve constatare tendenzialmente il sostanziale ed unanime rispetto del programma formativo proposto e delle linee spirituali suggerite dal Consiglio Generale, circostanza questa che, da un canto, sollecita tale organismo associativo ad esercitare la massima attenzione nell'elaborazione delle predette indicazioni, e, dall'altro, attesta l'operatività a tal riguardo della comunicazione infrassociativa.



La preghiera e l'approfondimento della Parola di Dio hanno costituito l'humus sul quale sono state innestate le molteplici iniziative associative, osservando però che, in alcune realtà, talora per ragioni di età anagrafica e talaltra per mancanza di spirito di intraprendenza, i gruppi verniani hanno limitato il loro impegno all'orazione astenendosi da qualsivoglia attività esterna e prendendo una china non del tutto in linea con il carisma verniano, mentre in altre realtà sono state svolte con fervore molteplici iniziative di evangelizzazione e di apostolato.

V) INDICAZIONI PROGRAMMATICHE SULLA BASE DELL'ICONA "ESSI CERCAVANO GESU'" ED IN CONFORMITA' AL MAGISTERO PONTIFICIO

- " Lo strumento di lavoro" per la IV ASSEMBLEA Generale ha recepito ed articolato le osservazioni emerse dalle risposte al questionario pervenute da 10 Regioni verniane, e tale documento, che ha il pregio di essere stato collegialmente redatto con l'autorevole partecipazione della Rev.ma Madre Generale, riassume la fedele "lettura della realtà" associativa e le programmatiche "prospettive future" in modo talmente efficace, puntuale, nitido e sereno da non richiedere alcuna integrazione o glossa.
- Pertanto, in questa parte conclusiva della relazione mi limiterò ad alcune sottolineature di tale scritto al quale integralmente si rinvia.

Tra gli aspetti positivi, secondo un ordine di priorità, mi piace rimarcare, *"la sincera comunione fraterna" ...e "il clima di famiglia"*, per certo felicemente indotto ed agevolato dalla "presenza propositiva" delle nostre Suore, degnissime e straordinarie figlie della Fondatrice alle quali costantemente dobbiamo riferirci in quanto fedeli depositarie del carisma ed autorevoli testimoni di uno stile di vita che dovremmo fare sempre più nostro.

Di riflesso e per *diametrum* se l'atmosfera di *fructuosa* familiarità, il "volarsi bene" rappresenta il presupposto imprescindibile, la indefettibile pre-condizione di ogni successiva iniziativa od attività che traduca in atto il "voler bene al nostro prossimo", prioritariamente occorre adoperarsi perché le occasioni di incontro associativo siano frequenti prestando il massimo rispetto del calendario che ci si prefigge di osservare, sì da eliminare radicitus situazioni di Gruppi che si radunano con intervalli temporali



troppo lunghi *ex se* del tutto inadeguati a far sì che cresca “la gioia di condividere e di operare insieme”.

Parimenti, proiettando il nostro sguardo verso il futuro, attesa l’età media dei verniani, risulta assolutamente prioritario e meritevole di attenzione ante omnia prodigarsi in ogni modo per rivolgersi alle nuove generazioni ed iniziare a colmare l’assenza di vocazioni giovanili che mette a rischio la stessa sopravvivenza dell’associazione.

Questa estate mi sono recato a Bologna ed a Cracovia, città universitarie per eccellenza tanto da poter vantare una primogenitura al riguardo, e mi ha fatto profondamente riflettere la circostanza che presso tali località, non appena aprirono i battenti i primi edifici universitari al mondo, subito dopo e con un tempismo perfetto, nei loro pressi si insediarono le case degli Ordini Francescani e Domenicani e ciò semplicemente in quanto la perspicuità dei religiosi intuì anticipatamente la straordinaria importanza che avrebbe rappresentato per loro il grande flusso di studenti ruotanti intorno all’istituzione universitaria.

Ora, *serbata distantia* e con i dovuti distinguo, mi chiedo con ostinata ed imbarazzante insistenza perché i Laici verniani, in forza del carisma educativo della Congregazione, non possono avvicinare i giovani e giovanissimi che, a vario titolo, ruotano giornalmente presso le scuole della Congregazione per proporre loro tutte le infinite iniziative che lo spirito verniano può suggerire?

Non possiamo ulteriormente sottrarci a questa domanda ed urge dare una definitiva risposta, compiuta e convincente perché per noi la posta in gioco è elevatissima: senza un adeguato ringiovanimento associativo il destino di ogni associazione è sin d’ora segnato da una non remota estinzione!

Inoltre, come già ebbi a segnalare alla Rev.ma Madre Generale, il previo apprezzamento della vivacità ed operosità di alcune realtà verniane può correttamente e serenamente introdurci ad esaminare le ombre che spesso nonché diffusamente hanno caratterizzato l’attività associativa e che talora hanno condotto allo sfaldamento dei gruppi.



Mi pare di poter fondatamente affermare che, tra le molteplici ragioni di criticità, ognuna delle quali meriterebbe un adeguato discernimento, la principale mi pare che possa essere individuata talora nel graduale scemare della “gioia di fare gruppo”, talaltra nella dimenticanza o nello smarrimento del senso o della finalità che attribuiamo allo stare insieme.

Trattasi di crepe capaci di fare “implodere” i singoli gruppi, trattasi di fessure attraverso le quali si insinuano e diffondono germi potenzialmente distruttivi in quanto idonei ad ingenerare un processo lento ma dall’esito inevitabilmente letale.

Urge, allora, “agere contra”, come prescriverebbe un buon Direttore Spirituale, ed occorre, quindi, intensificare la preghiera ed adoperarsi in ogni modo per riscoprire, stimolare, ed incentivare la gioia cristiana di una fraternità autentica che affonda le sue radici, traendone la linfa vitale, nel carisma della Fondatrice che a sua volta indica un preciso orizzonte ed uno specifico itinerario, profili questi che possono variare o essere diversamente interpretati a seconda delle contingenze o latitudini ma che mai e poi mai possono difettare o risultare minimali. Occorre in altri termini e più semplicemente: FARE COMUNITA’ ANIMATE E PERVASE DAL DESIDERIO DI “CAMMINARE, COSTRUIRE O EDIFICARE, CONFESSARE”, costantemente memori del messaggio, insieme entusiasmante e responsabilizzante, incastonato nella targhetta posta ai piedi della Madonnina di Madre Antonia custodita nella Cappella del Ritiro: “Non ho altre mani che le Vostre”.

- Venendo al tema della IV Assemblea Generale (“Essi cercavano Gesù...Signore vogliamo vedere Gesù”), allunghiamo lo sguardo verso l’orizzonte, secondo lo schema dello strumento di lavoro, partendo quindi dalla “lettura della realtà” per orientarci nella direzione delle “prospettive future”.

A tal riguardo ritengo che per noi verniani il “canone ispiratore”, la “cifra fondativa” debba essere uno dei passaggi più significativi della Lode del Vallosio: *“già da lunga stagione scorgea con infinita amarezza quanto si disonori Iddio , e quanto male si commetta dagli uomini per difetto di istruzione , e di prima educazione cristiana. E qui sorse in Lei il generoso pensiero di opporsi al rovinoso torrente, far argine al vizio imperversante, di diradare le tenebre dell’ignoranza, informare l’età giovanile alla virtù, e traviata ricondurla a Dio”*.

Mi pare di tutta evidenza che, con la vera ed autentica semplicità che è propria solo dei santi, la nostra Beata sia dunque partita dall’amara constatazione di quanto l’umanità “disonori Iddio” per svolgere un’azione evangelizzatrice finalizzata a ricondurre a Dio quella stessa umanità traviata.

Oggi, per quanto possibile e per certi aspetti, la situazione è ulteriormente degenerata e pare proiettata verso l’abisso perché è in atto un processo che non si accontenta di



“disonorare Iddio” ma si spinge oltre in quanto pretende di organizzare la vita personale e sociale nell’assenza di Dio, “*etsi Deus non daretur*” ha insistentemente ripetuto Papa Benedetto XVI.

Urge, quindi, ripartire dal desiderio di Dio che inevitabilmente conduce e sprona alla “ricerca di Dio”. E sempre Papa Benedetto XVI, il 12 settembre 2008, incontrando il mondo della cultura al Collège Des Bernardins tenne un importantissimo discorso illustrativo di quali siano le radici primigenie dell’Occidente cristiano, grazie alle quali è stata innervata la nostra civiltà ed è stata realizzata una straordinaria stagione evangelizzatrice a cui dobbiamo guardare con somma gratitudine e da cui possiamo trarre ricchi insegnamenti.

Bene, il Santo Padre ci ricorda che *“nel grande sconvolgimento culturale prodotto dalla migrazione dei popoli e dai nuovi ordini statali che stavano formandosi, i monasteri erano i luoghi in cui sopravvivevano i tesori della vecchia cultura e dove, in riferimento ad essi, veniva formata passo passo una nuova cultura. Ma come avveniva questo? Quale era la motivazione delle persone che in questi luoghi si riunivano? che interessi avevano? Come hanno vissuto?”*

Innanzitutto e per prima cosa si deve dire, con molto realismo, che non era loro intenzione di creare una cultura e nemmeno di conservare una cultura del passato. La loro motivazione era molto più elementare. Il loro obiettivo era: quaerere Deum, cercare Dio. Nella confusione dei tempi in cui niente sembrava resistere, essi volevano fare la cosa essenziale: impegnarsi per trovare ciò che vale e permane sempre, trovare la Vita stessa. Erano alla ricerca di Dio. Dalle cose secondarie volevano passare a quelle essenziali, a ciò che, solo, è veramente importante e affidabile. Si dice che erano orientati in modo “escatologico”. Ma ciò non è da intendere in senso cronologico, come se guardassero verso la fine del mondo o verso la propria morte, ma in un senso esistenziale: dietro le cose provvisorie cercavano l’infinito. Quaerere Deum: poiché erano cristiani, questa non era una spedizione in un deserto senza strade, una ricerca verso il buio assoluto. Dio stesso aveva piantato delle segnalazioni di percorso, anzi, aveva spianato una via, e il compito consisteva nel trovarla e seguirla”.

A questo punto il discorso del Santo Padre si dilunga ed ulteriormente si eleva con una digressione sul senso e sulla storia della cultura della Parola in tutte le sue dimensioni, ma ciò che maggiormente conta e che a noi particolarmente interessa è che sul quaerere Deum, sul cercare Dio è stata fondata una bimillenaria civiltà cristiana, ed è da lì che anche noi dobbiamo ripartire, specie noi che siamo sommersi, quasi soffocati da cose che, prescindendo da qualsiasi giudizio di valore, sono comunque secondarie e provvisorie, anche e soprattutto per noi è giunto il momento di impegnarsi nella ricerca dell’“essenziale”, del “definitivo”, di “ciò che vale e permane sempre”.

A mio modestissimo avviso è proprio in questa luce di riscoperta dell’“essenzialità” e della “semplicità”, peraltro in perfetta sintonia con il carisma verniano, che dobbiamo



collocare la scelta dello Spirito Santo di affidamento del ministero petrino a Papa Francesco, il cui insegnamento, nonostante inammissibili stravolgimenti e velenose manipolazioni, è tutto improntato al risveglio del desiderio di Dio, “le desir de Dieu” ed alla proposizione delle verità elementari della fede, dei fondamentali catechistici in quanto ormai diffusamente dimenticati.

In questo itinerario, antico ed esigente, della ricerca di Dio, i luoghi privilegiati in cui Lui ci attende sono, come ci ricorda lo “strumento di lavoro”, la Parola di Dio, l'Eucarestia, la Fraternità Cristiana che possiamo agevolmente associare al carisma della “gratuità” e della “carità” nonché ai ricordi della nostra Beata Madre Antonia e costituenti il suo testamento spirituale: il Crocifisso, il Tabernacolo, ed il Santo Rosario o l’Immacolata, ma, posti al cospetto delle grandi sfide odierne che ci attendono, dobbiamo aggiungere la “famiglia”, la quale costituisce la “culla antropologica” ed accompagna il “contesto esistenziale” all’interno del quale nascono e fioriscono le predette realtà spirituali

Si certo, proprio la “famiglia” perché il contesto sociale odierno è marcatamente cristianizzato, quindi inevitabilmente disumano e come tale inesorabilmente anti-familiare.

Le tenebre, mediante aborto, eutanasia, contraccezione, procreazione artificiale, divorzio, ideologia gender, avanzano con un moto travolgente, spietato, apparentemente incontenibile tant’è che il Santo Padre Francesco ha esordito il suo discorso nella veglia di preghiera per la famiglia del 03 ottobre in Piazza San Pietro con delle imbarazzanti domande: “*A che giova accendere una piccola candela nel buio che ci circonda? Non sarebbe ben altro ciò di cui c’è bisogno per diradare l’oscurità? Ma si possono vincere le tenebre?*”. Ma, posti dinanzi a questi interrogativi che si impongono con forza dirompente, con più drammatica insistenza in certe stagioni della vita o in particolari epoche della storia, non bisogna cedere alla tentazione della chiusura o della diserzione ma invece essere audaci e fiduciosi assumendo la responsabilità di fare fino in fondo la nostra parte in quanto, come insegna San Paolo (Rm 8, 31-39), ed oggi più che mai giova ricordarcelo, “*Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?... Chi ci separerà dall’Amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezze, né profondità né alcun altra creatura potrà mai separarci dall’Amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore*”.

D’altronde, come ci ricorda la frase che campeggia all’ingresso del Monastero Benedettino di Subiaco: “quanto è più fonda la notte, tanto più le stelle brillano”.



Ora, una delle principali stelle che illuminano la notte dell'umanità, e certamente la prima in ordine cronologico, la stella che oggi maggiormente brilla perché il buio delle tenebre si accanisce contro di essa è proprio quella rappresentata dalla famiglia, tant'è che il Santo Padre recentemente al riguardo ha usato parole drammaticamente ed insolitamente gravi:

“non posso nascondere la mia preoccupazione per la famiglia, che è minacciata, forse come mai in precedenza, dall'interno e dall'esterno. Relazioni fondamentali sono state messe in discussione, come anche la base stessa del matrimonio e della famiglia”. (Papa Francesco discorso all'Assemblea Plenaria del Congresso degli Stati Uniti d'America del 24/092015).

Oggi siamo chiamati a ricordarci ed a testimoniare con gioia e ferma dolcezza che la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna è “il sogno di Dio”: *“Ecco il sogno di Dio per la sua creatura diletta: vederlo realizzato nell'unione di Amore tra uomo e donna; felice nel cammino comune, fecondo nella donazione reciproca...Per Dio il matrimonio non è utopia adolescenziale, ma un sogno senza il quale la sua creatura sarà destinata alla solitudine! Infatti, la paura di aderire a questo progetto paralizza il cuore umano”.* (Papa Francesco, Omelia della Santa Messa per l'apertura della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 04 Ottobre 2015).

Nella “notte dell'uomo”, ed è questo l'appello che mi sento in dovere di rivolgerVi facendo mie le parole del Santo Padre, risvegliamo in noi e nel nostro prossimo la consapevolezza che: *“ogni famiglia è sempre una luce, per quanto fioca, nel buio del mondo....E' luogo - la famiglia - di santità evangelica, realizzata nelle condizioni più ordinarie, Vi si respira la memoria delle generazioni e si affondano radici che permettono di andare lontano. E' luogo del discernimento, dove ci si educa a riconoscere il disegno di Dio sulla propria vita e ad abbracciarlo con fiducia. E' luogo della gratuità di presenza discreta, fraterna e solidale, che insegna a uscire da se stessi per accogliere l'altro, per perdonare e sentirsi perdonati”* (Papa Francesco, Discorso nella veglia di preghiera per la famiglia, 03 Ottobre 2015).

Allora, e concludo, se la famiglia *“è il simbolo vivo del progetto d'amore che un giorno il Padre ha sognato, voler formare una famiglia è aver il coraggio di far parte del Sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, che nessuno si senta superfluo o senza posto”* (Papa Francesco, omelia della Santa Messa conclusiva dell'VIII incontro mondiale delle famiglie, 17 settembre 2015).

Il mio augurio finale, preceduto da una profonda e sentita gratitudine, che rivolgo a tutti i membri dell'associazione per la semplice appartenenza alla famiglia Verniana ed in particolare a tutti i responsabili per il lodevole impegno profuso, è quello di essere sempre più fedeli alla nostra vocazione che oggi ci chiama ad essere profeti della gioia e dell'amore della famiglia, con l'intercessione della nostra Beata Madre Antonia e



sotto il manto della Vergine Immacolata alla quale chiediamo, immaginandoci ancora giovani, di aiutarci ad aprirci ed a sognare, così come il Santo Padre ha invitato i giovani di Cuba: Forse “...sogniamo cose che non accadranno mai...Ma sognale, desiderale, cerca orizzonti, apriti, apriti a cose grandi. Non so se a Cuba si usa la parola, ma noi argentini diciamo “no te arrugues”, non tirarti indietro, apriti, apriti e sogna. Sogna che il mondo con te può essere diverso. Sogna che se darai il meglio di te, aiuterai a far sì che questo mondo sia diverso. Non lo dimenticate, sognate. A volte vi lasciate trasportare e sognate troppo, e la vita vi taglia la strada. Non importa. Sognate e raccontate i vostri sogni (Papa Francesco, Saluto ai giovani del Centro Culturale Padre Felix Varela a l’Avana del 21.09.2015).

Ad Jesum per Mariam

Rivarolo C.se-Roma 22 ottobre 2015

San Giovanni Paolo II

Il Presidente
Vincenzo Fornace